



## INFORMATIVA DEL 15.01.2010

Venerdì scorso siamo stati convocati dalla Direzione del Servizio per alcune comunicazioni inerenti la produzione. Dato il ritardo di alcune fasi di stampa sulla produzione del 2009, che ricordiamo deve essere completata entro e non oltre febbraio 2010, la Direzione ha ritenuto indispensabile prevedere due giornate lavorative di sabato, per la precisione nei giorni 23 e 30 gennaio p.v.

La Direzione avrebbe previsto, per ciascun sabato, un'attività che riguarderebbe circa il 50% del personale appartenente alle Divisioni Stampa, Ricerca progettazione e pre stampa, Manutenzione e servizi, nonché alla Divisione Supporto logistico alla produzione, con orario 8.00-16.10 senza il servizio di mensa e con un intervallo di 10 minuti.

Abbiamo espresso forti critiche all'operato della Banca che, fin da subito, intende avvalersi della clausola che consente eccezionalmente le lavorazioni di sabato, sottolineando che l'attuale ritardo della produzione poteva essere ampiamente evitato con una programmazione adeguata sul versante gestionale senza creare disagi ai colleghi compresi quelli della carriera direttiva.

A nostro avviso, il comportamento dell'Amministrazione che, di fatto, ha ignorato la clausola dell'accordo contrattuale dove si colloca, a regime, l'organico del Servizio a quota 432 - come rimarcato già in sede di incontri per l'attuazione della modifica organizzativa - ha creato i presupposti per questo ritardo.

Il mancato rispetto di quella quota, infatti, oltre a non contribuire alla creazione del miglior "clima" nell'ambito del Servizio, genera in massima parte le criticità che si evidenziano in tutte le unità di base del Servizio, costringendo il personale, praticamente ovunque, ad operare costantemente in condizioni di emergenza.

Rinnoviamo quindi la richiesta di prevedere un adeguamento di tutti gli organici che consenta, con il raggiungimento della numerosità stabilita al tavolo della trattativa generale, di lavorare con maggiore tranquillità e affidabilità per il raggiungimento degli obiettivi di produzione prefissati.

Preso atto che, a detta della Banca, non si può ricorrere per le giornate feriali non lavorative al regime di orario su turni, abbiamo proposto di articolare l'orario dei sabati nell'intervallo 8.00-14.00, in quanto esso appare sicuramente più rispettoso delle esigenze del personale.

\* \* \* \*

Nel corso dell'incontro, abbiamo sollecitato un intervento della Direzione riguardo le voci registrate nei giorni scorsi sul ridimensionamento delle prestazioni dell'ambulatorio interno, il cui regime di "convenzione" fra Banca d'Italia e ASL è sottoposto a regime di proroga fino a giugno prossimo.

Già dalla fine del mese, infatti, dovrebbe ridursi sostanzialmente l'apporto del personale infermieristico qualificato attualmente in carico e sarebbe soppressa la disponibilità di alcune branche di medicina specialistica oggi previste.

E' paradossale che ciò accada a fronte dell'impegno preso dall'Amministrazione negli accordi ad implementare i livelli di presidio della salute del personale FCV, in conseguenza dell'avvio dei turni.

Crediamo sia necessaria un'azione congiunta di tutti e a tutti i livelli per scongiurare il ridimensionamento di questo importantissimo presidio medico, fondamentale per l'FCV e divenuto nel tempo un valido servizio e un preciso punto di riferimento per tutti i colleghi di Roma.

Per questo intendiamo, con l'ausilio delle nostre Segreterie Nazionali, interessare anche i vertici dell'Istituto.

Roma, 18 gennaio 2010

Le Rappresentanze Locali SFCV  
CGIL - CIDA - FABI